



Amici G.O.R. Paderno



A TEATRO CON NOI

TEATRO STREHLER

Largo Greppi – Milano

Venerdì 27 Gennaio 2012

ERETICI E CORSARI

dall'opera di Giorgio Gaber, Sandro Luporini e Pier Paolo Pasolini

con **Neri Marcorè e Claudio Gioè**

produzione Teatro dell'Archivolto

in collaborazione con la Fondazione Giorgio Gaber



Biglietti: 25€ galleria 16€ over 60 e under 25

Prenotazioni: entro 30 Dicembre 2011 presso sede

Via G.Mazzini,29 – Palazzolo Milanese (mercoledì dalle ore 21.00 alle ore 22.30)

Via 2 Giugno,13 – Paderno Dugnano (venerdì dalle ore 21.00 alle ore 22.30)

Info: www.amicigorpaderno.it amicigorpaderno@libero.it cell: 346 975 2281

***Possibilità di trasporto pullman al raggiungimento di un numero minimo di partecipanti*

Partenza da Senago – ore 19.15 – P.zza Aldo Moro angolo via XX Settembre

Partenza da Paderno Dugnano – ore 19.30 - via 2 Giugno 13

TRASPORTO GRATUITO PER SOCI AMICI G.O.R. PADERNO – 10€ PER NON SOCI



Amici G.O.R. Paderno



Eretici e corsari

dall'opera di Giorgio Gaber, Sandro Luporini e Pier Paolo Pasolini
regia e drammaturgia Giorgio Gallione

con Claudio Gioè e Neri Marcorè

musiche dal vivo Gnu Quartet (Francesca Rapetti, Stefano Cabrera, Raffaele Rebaudengo, Roberto Izzo)

A metà degli anni '70 Pier Paolo Pasolini scrive e pubblica *Scritti corsari*, una raccolta di articoli e riflessioni sulla trasformazione dell'Italia di quegli anni. In una intervista Gaber commenta “sviluppo senza progresso... mi sembra la sintesi più appropriata della nostra epoca”.

Pasolini racconta un sistema che sta attuando un'opera di omologazione distruttrice di ogni autenticità, che fonda il proprio potere su una ipnotica promessa di comodità e benessere, ma che in realtà sta trasformando il cittadino in un “uomo che solo consuma”; sottolinea altresì le eccezioni, le resistenze, le sopravvivenze, ma in sostanza tende a radiografare impietosamente il proprio tempo, esasperando talvolta l'analisi per chiedere almeno una reazione, per provocare una sorta di “captatio malevolentiae” da cui far nascere un dibattito non ipocrita.

In quegli stessi anni Gaber e Luporini non solo si muovono su una lunghezza d'onda analoga ma si nutrono e spesso condividono molte delle intuizioni pasoliniane, che trasformate e personalizzate, entrano in filigrana nei testi del teatro gaberiano. Monologhi e canzoni, portate in scena da Neri Marcorè e Claudio Gioè, come *L'appartenenza*, *Gli oggetti*, *Il grido*, *La festa*, *Il cancro*, *Qualcuno era comunista* svelano palesemente questa vicinanza, questo modo disincantato e spesso amaro di guardare il mondo, la società e il proprio paese.

“Eretici e corsari” è uno spettacolo che si alimenta di questi materiali: monologhi, articoli, canzoni, frammenti di interviste di due artisti e intellettuali “non organici”, che non temono di comprometersi e di risultare anche scomodi, poeti d'opposizione, diversi nella libertà, che con lucida preveggenza ci svelano che “il futuro è già finito” e che sarebbe ora di tornare a privilegiare il “crescere” rispetto al “consumare”.

Perché vederlo?

Per il grande talento di Neri Marcorè che, con Claudio Gioè, sa restituire tutta la complessità di personaggi come Gaber e Pasolini. Perché oggi più che mai abbiamo bisogno della lucidità con cui questi due artisti ed intellettuali seppero decodificare la loro, la nostra realtà.